

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Castellanza: “Terre di Lombardia” 2023, al via la 2° Edizione

Simone La Rosa · Monday, October 16th, 2023

Tale iniziativa sarà disponibile nel periodo espositivo che va dal 21 ottobre al 12 novembre 2023.

Nasce nell'ambito del **progetto nazionale “archivi aperti – rete fotografica”**, in collaborazione e con il patrocinio della Città di Castellanza, con la consulenza e il supporto tecnico dell'Archivio Fotografico Italiano APS e del curatore **Claudio Argentiero**.

Partner dell'iniziativa che hanno condiviso e patrocinato la rassegna: Ordine degli Architetti della Provincia di Varese, Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Milano, ANBI Lombardia, Museo della Fotografia di Brescia, Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus.

«Dopo i lusinghieri dati relativi al pubblico che ha visitato S.C.O.S.S.A., la collettiva curata da AAL e CAB sul rapporto uomo-ambiente – ha dichiarato l'**assessore alla Cultura della città di Castellanza, Davide Tarlazzi** – la stagione di mostre di Villa Pomini prosegue con un nuovo progetto legato alla fotografia. Si tratta dell'evento espositivo annuale con cui desideriamo far conoscere e valorizzare l'attività dell'Archivio Fotografico Lombardo (AFL) che ha sede a Castellanza. Ringrazio il curatore Claudio Argentiero e tutto il suo staff per il palinsesto di mostre ed eventi che ora vengono proposti e che, a dimostrazione della qualità dell'offerta e della volontà di raggiungere un pubblico vasto e qualificato, sono inseriti nella IX rassegna Archivi Aperti promossa da rete fotografica».

LE MOSTRE:

PAESAGGI DELLA PIANURA – AUTORI VARI

Courtesy ANBI – Lombardia

Per la comprensione e la gestione del territorio rurale e del paesaggio agrario, la regione Lombardia, direzione generale agricoltura, e URBIM hanno dato avvio al progetto “Osserva.Te.R.” (osservatorio del territorio rurale) che esamina situazione e problemi della pianura lombarda.

Osserva.Te.R. nasce da alcune considerazioni e scelte precise, compiute a cavallo del duemila, quando la Lombardia si presenta come un territorio fortemente antropizzato e altamente produttivo, ma ricco ancora di spazi agricoli, di segni e di presenze naturali e culturali di grande valore storico e identitario.

Tuttavia la singolare armonia tra uomo e ambiente che ha costituito l'elemento fondante e continuativo del suo sviluppo rischia di entrare definitivamente in crisi a causa dell'invadenza sempre più minacciosa dell'**urbanesimo d'oggi che divora spazi e risorse**. I segni di questa crisi sono rilevati in modo sensibile dallo stesso paesaggio che va invece tutelato nelle sue specifiche componenti in quanto costituisce un elemento fondamentale di identità e condizione essenziale per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni.

Ma il paesaggio vive, pulsa incessantemente ed è il risultato dell'evoluzione di numerosi elementi che concorrono alla sua formazione: le acque, il suolo, le coltivazioni, le cascate, gli animali, la vegetazione... e soprattutto la presenza e l'azione quotidiana dell'uomo. Ognuno di questi elementi viene analizzato nelle sue specificità, problematiche e cambiamenti dall'osservatorio del territorio rurale, che svolge su ciascuno approfondite analisi scientifiche, condotte da studiosi e tecnici di varie discipline, e ampie campagne fotografiche svolte dai maggiori fotografi italiani.

Questi, con il loro contributo e una visione autoriale documentano i luoghi offrendo punti di vista da cui partire per una riflessione che tenga conto del rapporto uomo e ambiente.

STORIA, MEMORIA, OBLIO DIMORE, VILLE, ARTE E ARCHITETTURE LOMBARDE IN ABBANDONO

Progetto e immagini di Stefano Barattini

Stefano Barattini ha iniziato a fotografare nel 1979, **unendo l'interesse del viaggio indissolubilmente alla fotografia**. Dal 1990 (per circa 5 anni) ha iniziato la sua collaborazione con la rivista Mototurismo e in seguito Scooter Magazine, dove ha pubblicato diversi reportage di viaggio e altri articoli legati al mondo degli scooter. Dopo una pausa di riflessione, nel periodo in cui stava nascendo l'era digitale, ha ripreso la fotografia adattandosi alle nuove tecnologie, sempre legandola ai viaggi, soprattutto in Africa. L'architettura (con particolare interesse per il periodo razionalista) e gli spazi suburbani in continua crescita dove la presenza umana nei suoi scatti è quasi sempre assente, sono temi che tratta periodicamente.

Dal 2013 ha iniziato a fotografare i luoghi abbandonati, soprattutto le aree industriali. Posti che emanano un fascino unico, fatto di luci e ombre, di polvere, odori e grandi silenzi, ma soprattutto di ricordi. E sono questi ricordi, queste tracce del passato, che va a cercare e cattura con la macchina fotografica, perdendosi negli ambienti alla ricerca dell'inquadratura adatta e della luce giusta per meglio rappresentarli.

Dal 2018 ha dato inizio al suo avvicinamento alla **fotografia aerea tramite drone**. Questo strumento permette di avere una visione differente rispetto a chi sta con i "piedi per terra" ed è in grado di registrare immagini del territorio difficilmente raggiungibili dall'occhio umano se non avvalendosi di strumenti esterni come elicotteri o aerei da turismo.

La sua ricerca è volta a scoprire quali geometrie si nascondono nella costruzione e gestione dei campi lavorati dall'uomo. Ha esposto le sue immagini in festival, rassegne e mostre personali a livello nazionale e ha ottenuto riconoscimenti significativi per lo stile e la ricerca che da anni persegue con talentuoso approccio.

LA MÈ BRÈSSA – FOTOGRAFIE DI PIERO MANENTI

Pietro Manenti ha sempre dimostrato d'essere un fotografo con particolare dedizione e passione,

che per decenni ha immortalato, in silenzio e con umiltà la sua Brescia in tutte le sue sfaccettature, ritrovandola nei visi dei personaggi che nell'arco della sua produzione ha incontrato.

È la Brescia degli angoli nascosti della provincia, dei vicoli del centro storico, delle persone messe ai margini, dei mestieri ora scomparsi. Questa mostra raccoglie una selezione degli scatti che Manenti ha dedicato alla sua città e alla sua provincia, ora conservati nell'Archivio del Museo Nazionale della Fotografia Cinefotoclub Brescia, di cui è stato Socio e Consigliere. Pietro Manenti negli anni '70 ha vissuto quotidianamente il centro storico: abitava in Contrada San Giovanni e aveva il proprio laboratorio di falegnameria in Vicolo dell'Anguilla, nel cuore pulsante del Carmine, quel quartiere che per molti rappresentava qualcosa da cui prendere le distanze.

Manenti conosceva l'umanità che abitava queste vie, la gente per questo si fidava di lui e di conseguenza da lui si lasciava fotografare senza timore. Ha sempre amato fotografare le persone, con quella buona dose di audacia e intraprendenza, che gli permettevano di avvicinarsi, entrare in confidenza e scattare.

L'operazione dello scatto preferiva viverla da solo: all'epoca si diceva che "a morose e a fotografare era meglio andare da soli" e questo lo faceva aggirandosi per la città e per la provincia con le sue Nikomat e Minolta a pellicola con obiettivo 50 mm, quell'obiettivo che lo stesso Henri Cartier-Bresson diceva riuscire a restituire un'immagine in tutto simile a quella vista dall'occhio umano e permetteva di avvicinarsi maggiormente alle persone.

Emoziona vedere oggi, in queste immagini in bianco e nero di Piero Manenti, **un centro storico che non c'è più ma che fa parte ormai dell'immaginario collettivo.** Il centro storico della città, e in particolare la zona del Carmine, negli ultimi anni sta vivendo una nuova primavera: gente che passeggia la sera per i suoi vicoli, ragazzi che affollano fuori e dentro i suoi locali, luci e colori, suoni. Sono fotografie nel puro stile "da strada", che Manenti curava dalla fase della ripresa alla fase dello sviluppo e stampa in camera oscura: ha immortalato la vita, il brusio, la tranquillità, la quotidianità di un quartiere che per troppo tempo è stato considerato "pericoloso". Ma non solo centro storico: troviamo fotografie scattate anche nella provincia, in Franciacorta, a Borgonato, in Val Brandet, a Campo Vecchio. Immagini della fine degli anni '70, dei primi anni '80 del 1900, in cui tutto sembra così lontano ora, di fronte ad un centro storico che è meta della mondanità e delle serate dei bresciani.

Conoscere la storia attraverso la fotografia; rivivere il passato oppure conoscerlo e prenderne consapevolezza; le cascine e il loro mondo fatto di semplicità. Ecco cosa racconta Piero Manenti con la serie **"Ricordi di vita in cascina"**, dedicata alla provincia da cui si era spostato per trasferirsi in città, rimanendo sempre legato a quel mondo contadino, umile e sobrio. Queste fotografie in bianco e nero ci parlano di portici assolati in cui riposarsi dopo un faticoso lavoro, di bambini che giocano sporchi all'aria aperta, di salami messi a stagionare nelle umide cantine, di donne che lavano i panni nei secchi, di strade non asfaltate e bagnate, di messe celebrate nei cortili delle case, di scope di paglia, di mungitura di mucche, di tavole imbandite e di volti sorridenti.

Un mondo a pochi chilometri dalla città, che manteneva vivo il senso di comunione, di famiglia intesa come vita di condivisione in uno spazio circoscritto, quello della cascina, in cui le abitazioni convivono con stalle, fienili, e magazzini vari, raccolti intorno ad un grande cortile, che diventa l'anima pulsante del luogo. Fotografie come documenti, come testimonianze, cariche di emozione, velate di quella nostalgia e di ricordo, di quella patina di "mondo antico" a cui siamo indissolubilmente legati.

LUISA BONDONI – STORICA E CRITICA DELLA FOTOGRAFIA

Piero Manenti è nato a Cossirano – Trezzano, il 12 gennaio 1939. A ventidue anni si è trasferito a Brescia e nel 1975, dopo essersi iscritto al Cinefotoclub di Brescia, inizia a fotografare. Ha partecipato a più di cinquanta mostre fotografiche collettive e a numerose mostre personali, tra cui si ricordano “Brescia moderna” (Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia negli anni ’80) e “Sensazioni in bianco e nero” (Sala dei Santi Filippo e Giacomo, 2013).

Le sue fotografie sono pubblicate su importanti volumi fotografici: Brescia, antica della Lombardia, Brescia, la città degli anni ’90, I Brusafar della Franciacorta, 50 anni di storia in un click e 1953-2013: 60° anniversario Cinefotoclub. È stato insignito dalla Fiaf dell’onorificenza di Bfi, Benemerito della Fotografia Italiana.

PROIEZIONI – CONFERENZE – PRESENTAZIONE DI LIBRI

Quelli di seguito sono i prossimi appuntamenti previsti all’interno di Villa Pomini, sala conferenze a Castellanza (VA).

Sabato 28 ottobre 2023, ore 17, ingresso libero:

“Conversando di fotografia e cinema”, proiezione commentata

Il paesaggio e il lavoro nel cinema di Ermanno Olmi

Relatore Roberto Della Torre, docente di storia del cinema

Al termine visita guidata alle mostre

Sabato 4 novembre 2023, ore 17, ingresso libero:

Presentazione di libri, racconti e immagini

Giuseppe Chiavaroli – autore

IL CASO DELLA BOTTEGA FOTOGRAFICA CHIOLINI DI PAVIA

Claudio Manenti – autore

ANDEM TUCC A MILAN

Claudio Argentiero – autore

BORGHI IN PROVINCIA DI VARESE

Al termine brindisi con gli autori

Domenica 5 novembre 2023, ore 17, ingresso libero:

Urbex

FOTOGRAFARE L’ABBANDONO, proiezione commentata

Incontro con il fotografo Stefano Barattini

Al termine visita guidata alle mostre

Orari visita: sabato 15,30-19 / domenica 10-12 – 15/18,30 – Ingresso Libero

Di seguito le locandine degli incontri:



CON IL PATROCINIO:



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI MILANO



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL VARESSOTTO
ONLUS



TERRE DI LOMBARDIA

FOTOGRAFIA
TERRITORIO
ARCHIVIO

MOSTRE FOTOGRAFICHE:

STEFANO BARATTINI: STORIA, MEMORIA, OBLIO

PIETRO MANENTI: LA MÈ BRÈSSA

AUTORI VARI: PAESAGGI DELLA PIANURA

VERNISSAGE: SABATO 21.10.2023 ORE 17

PRESENTAZIONE - PROIEZIONI - VISITA GUIDATA

Sono previste conferenze e proiezioni. Il programma nei siti:
www.archiviofotograficolombardo.it / www.archiviofotograficoitaliano.it
e sulla pagina facebook di Archivio Fotografico Italiano

VILLA POMINI

Via Don L. Testori, 14 - Castellanza (VA)

Orari visita: sabato 15,30/19 - domenica 10-12 /15-18,30

Ingresso libero



**21.10
12.11
2023**



TERRE DI LOMBARDIA

CONFERENZE - PROIEZIONI - PRESENTAZIONE DI LIBRI
VISITE GUIDATE ALLE MOSTRE



CITTA' DI CASTELLANZA

VILLA POMINI - VIA DON L. TESTORI, 14 - CASTELLANZA (VA)
INGRESSO LIBERO

A cura di:
AFL / Archivio Fotografico Lombardo
con il patrocinio del Comune di Castellanza
Afi / Archivio Fotografico Italiano

Afi
www.archiviofotografico.org

SABATO 28 OTTOBRE 2023
ORE 17

PROIEZIONE

CONVERSANDO DI
FOTOGRAFIA E
CINEMA

IL PAESAGGIO E IL LAVORO

nel cinema di
ERMANNOLMI



Relatore:
ROBERTO DELLA TORRE

Docente di storia del cinema

AL TERMINE VISITA GUIDATE ALLE MOSTRE

SABATO 4 NOVEMBRE 2023
ORE 17

PRESENTAZIONE DI LIBRI E PROGETTI

**IL CASO DELLA BOTTEGA
FOTOGRAFICA CHIOLINI
DI PAVIA**

Relatore/Autore:
GIUSEPPE CHIAVAROLI

ANDÈM TUCC A MILAN

Ne parliamo con
l'autore

CLAUDIO MANENTI

Per l'occasione il libro verrà proposto al
prezzo di vendita promozionale di € 20,00
Book signing

COMUNI DEL TERRITORIO TRA VARESE E MILANO Progetti collettivi per l'archivio

In visione una serie di volumi Afi pubblicati nel
tempo, nati per documentare il paesaggio e le
città, tra le province di Varese e di Milano.
Esempi di progetti collettivi realizzati seguendo
un metodo coerente con le finalità d'archivio,
che gli autori presenti illustreranno.

Autori: Roberto Venegoni, Silvia Lagostina, Claudio
Argentiero, Roberto Bosio, Franco Pontiggia.

DOMENICA 5 NOVEMBRE 2023
ORE 17

URBEX

FOTOGRAFARE
L'ABBANDONO DAL
FASCINO IMMUTATO

Ne parliamo con
il fotografo
STEFANO BARATTINI
Proiezione commentata



L'esplorazione dei luoghi
dove il respiro del tempo
riemerge evocando silenzi.



AL TERMINE VISITA GUIDATE ALLE MOSTRE

This entry was posted on Monday, October 16th, 2023 at 8:27 pm and is filed under [Varesotto](#).
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a
response, or [trackback](#) from your own site.

